



Comunicato stampa

Snami: delusione dal tavolo sulle Cure primarie presto una nostra proposta di riordino

Roma, 27 settembre – Delusione nello **Snami** per l'esito dell'incontro di ieri al dicastero della Salute sul riordino delle Cure primarie. Perché nella riunione, alla quale erano presenti Regioni e sindacati dell'area convenzionata, la parte pubblica ha riconfermato il proprio orientamento per un modello di Medicina generale svincolato dal rapporto medico-paziente e orientato alla "ospedalizzazione" dell'assistenza territoriale. «L'impressione» spiega **Pasquale Orlando**, Segretario del Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani «è che noi e loro viaggiamo su binari distinti, con visioni completamente diverse delle Cure primarie. E gli spazi per scavare alla ricerca di convergenze sembrano non esserci, perché il Ministero ha fretta di chiudere la partita».

Per quanto riguarda la bozza, che riscrive l'articolo 8 del d.lgs 502/92, Snami ha esposto ieri i motivi che nei giorni scorsi l'avevano spunto a bocciare il documento. «La ristrutturazione del compenso con quota capitaria od oraria rapportata alla complessità degli assistiti» prosegue Orlando «non ha senso e rischia di impoverire i medici, perché non ci sarebbe più alcun aggancio alla mole di attività richieste dalla Convenzione». No secco anche all'adesione obbligatoria alle Uccp, le Unità complesse di cure primarie in cui dovranno lavorare medici di famiglia e specialisti: «Si tratta» ricorda Orlando «di una formula organizzativa accentrata che ricalcherebbe il modello ospedaliero ed è contraria all'esperienza della medicina generale, basata invece sul rapporto duale tra curante e curato e sulla capillarità del servizio. Non capiamo quali vantaggi dovrebbero portare queste strutture, che non risolvono il problema del governo della domanda di prestazioni, rischiano di portare nell'assistenza territoriale quella logica delle liste di attesa dell'ospedale e, per di più, sono più adatte a realtà urbane o a una geografia non montuosa. Da parte nostra, siamo invece per un forte impulso all'informatizzazione e un rafforzamento della rete tra medici del territorio e ospedale. Prima di costringere i pazienti a spostarsi, facciamo viaggiare i dati».

L'attesa è ora per la seconda bozza del riordino, in cui il Ministero riceverà le correzioni uscite dal tavolo. «Stiamo a vedere quanto delle nostre considerazioni verrà recepito» conclude Orlando. Nel frattempo, Snami preparerà un proprio controprogetto: «Consulteremo la base e la inviteremo a fare proposte» spiega il presidente del sindacato, **Angelo Testa** «siamo convinti che esistano alternative migliori alle Uccp, "grupponi" che non piacciono ai medici e non servono ai pazienti».

Dr. Antonino Grillo
Addetto Stampa Nazionale
Cell 335 7632852
e-mail addezzostampanazionale@snami.org